**MARZO 2016**
LA GUARDIA DI FINANZA ESEGUE PERQUISIZIONI ORDINATE DAGLI INQUIRENTI PER COMPIERE ACCERTAMENTI SULLE PROCEDURE DELLA GARA

**NOVEMBRE 2016**
IL GIP ACCOGLIE LE RICHIESTE DEL PM ED EMETTE LE MISURE CAUTELARI PER CORTI, ORGANNI, BUZZICHELLI E MENALDI

# «La gara? In lizza solo Sei Toscana Così avevano manipolato l'appalto»

## *I Pm hanno ricostruito le procedure con cui fu elaborato il bando*

di MATTEO ALFIERI

**TRE** miliardi e mezzo di euro. Un appalto che nel 2012 all'Ato Sud, l'autorità di ambito che gestisce la partita dei rifiuti nelle province di Siena, Grosseto e Arezzo, faceva gola. Così tanto che Siena Ambiente - secondo quanto ricostruito dal gip Matteo Zanobini che ha firmato l'ordinanza di arresto per il direttore dell'Ato Toscana Sud e l'interdizione di 3 professionisti - si aggiudicò l'appalto con un raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) per l'importo di oltre 170 milioni di euro l'anno, «dimenticandosi» però quali devono essere le procedure corrette per l'aggiudicazione di una gara di appalto che avrebbe assegnato un servizio ventennale.
Più che un'asta per aggiudicare il servizio di raccolta dei rifiuti sembra un gioco di incastri, di «commistione tra controllori e controllati», come scrive il gip nella dettagliata ordinanza, per cui gli indagati avevano concordato preliminarmente, nonostante i ruoli distinti e incompatibili fra loro, i dettagli della procedura di aggiudicazione «e anche la redazione materiale dei documenti che poi sarebbero serviti a creare un bando di gara ad hoc» che avrebbe favorito, come poi è successo, la società appaltante.

**L'IMPORTO**
**La gara ventennale aveva un valore di oltre 170 milioni di euro l'anno**

**L'ACCUSA** di turbativa d'asta - insieme a quella per corruzione - è una specie di tsunami per il sistema, quello dei rifiuti nella zona sud della Toscana, che da anni è al centro di Interrogazioni, inchieste e domande su un gruppo di dirigenti finiti nell'occhio del ciclone. Si tratta di Andrea Corti, il *deus ex machina* dell'«operazione», professore associato alla facoltà di ingegneria dell'Università di Siena, direttore generale di Ato Toscana Sud, Valerio Menaldi e Tommaso D'Onza, avvocati dello studio legale a cui l'ente aveva affidato l'intera procedura di gara, ma anche Fabrizio Vigni, senese, presidente di Sienambiente, e Fabrizio Buzzichelli, colligiano, amministratore delegato sempre di Sienambiente ed Eros Organni, prima consulente della «partita» e poi Ad dopo l'aggiudicazione.

**UNA SPECIE** di pool che, secondo la ricostruzione dell'accusa, aveva inserito nel bando di gara, appositamente, clausole speciali che permisero a Sei Toscana di non avere concorrenti e di aggiudicarsi l'appalto. La domanda poteva essere presentata solo da chi possedeva alcune precise caratteristiche: aver maturato nell'anno precedente 80 milioni di fatturato, avere già esperienza per bacini di utenti da 600 mila abitanti, avere a disposizione impianti specifici, anche di smaltimento e termovalorizzazione dei rifiuti, dover garantire al precedente gestore crediti dalla riscossione della Tia per almeno 10,5 milioni di euro. «Indicazioni che poteva soddisfare - hanno sottolineato gli investigatori - solo Sienambiente». Tanto è vero che due colossi del settore si ritirarono nella fase finale e decisiva del bando. Ma non solo: dalle indagini è anche emerso che Andrea Corti, nella prima fase di appalto, era in costante contatto con consulenti del proprio ente, ma anche e consulenti di società e studi professionali che gravitavano intorno al raggruppamento di imprese che poi avrebbe vinto la gara, per dare le disposizioni utili a «cucire» il bando affinché il gruppo di Sei Toscana se lo aggiudicasse.

**I reati**

**Turbativa d'asta**
Secondo l'accusa il consorzio di cui era capofila Sienambiente non ha correttamente usato delle procedure per l'aggiudicazione di una gara

Sei
Servizi ecologici integrati Toscana

**Corruzione**
Il direttore generale Andrea Corti è accusato di corruzione: secondo i Pm si è intascato somme di denaro per manipolare l'aggiudicazione dell'appalto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Il gip Matteo Zanobini**

**Corti ha venduto la sua funzione, ha fatto costante mercimonio dei propri poteri, piegandoli a esigenze private**

**Le società**

## Sei Toscana

Sei Toscana è un raggruppamento di imprese pubbliche e private: il socio principale è Sta (sociatà Toscana Ambiente) che comprende Unieco e Castelnuovese

## Sienambiente

Sienambiente è una società a capitale misto pubblico - privato, capofila del consorzio che ha partecipato alla gara insieme ad altre imprese per aggiudicarsi l'appalto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.